

Jonica

# Accreditati i soldi delle alluvioni

A Furci assegnati 38mila euro e 80mila a Roccalumera, ma le aziende rivendicano altre somme

La Regione ha accreditato al Comune di Furci 38mila euro per pagare le imprese intervenute in seguito all'alluvione del 2009. La stessa che a pochi chilometri di distanza devastò Scaletta e Giampieri, lasciando una tragedia scia di 37 morti.

In realtà le somme erogate, come ha spiegato il sindaco, Bruno Parisi, erano state già anticipate. Nel 2009 i danni furono ingenti e gli amministratori furcusi si trovarono a fronteggiare una grave situazione, in particolare nella frazione collinare di Artale, dove otto famiglie rimasero isolate. Il Comune intervenne per realizzare un ponte in acciaio il cui costo, compresa la manodopera, fu di 50mila euro. Ulteriori danni si registrarono sul lungomare, in seguito a una violenta mareggiata e in altre zone del paese.

Nei giorni scorsi è giunta notizia di un altro accreditamento, di 80mila e 785 euro, quale saldo dell'alluvione del 2007 per il limitrofo Comune di Roccalumera. In questo caso si tratta di una boccata di ossigeno per le ditte in credito con il Comune. Certo è una piccola cifra rispetto a quella rivendicata dagli imprenditori, ma, considerati i tempi di magra, è pur sempre qualcosa.

mente approvato. «Siamo stati accusati di aver paralizzato lo strumento finanziario - sbotta il capogruppo di minoranza, Giuseppe Campagna - e di aver impedito il pagamento alle ditte. In realtà le cose non stavano così. Il Bilancio è stato esitato e le ditte continuano a non essere pagate, in quanto bisogna attendere altri passaggi». Il sindaco, Gianni Miasi, confida nel decreto legge del Governo nazionale (controfirmato dal presidente della Repubblica) che stanziò 40 miliardi di euro per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni, compresi gli enti locali.



Nel 2009 i danni furono ingenti e gli amministratori furcusi si trovarono a fronteggiare una grave situazione anche sul lungomare, in seguito a una violenta mareggiata

CARMELO CASPANELLO

Il decreto ministeriale obbliga gli impianti sportivi ad avere lo strumento di soccorso

## Solo Savoca ha il defibrillatore

FURCI

**UNA MESSA ALLA PRESENZA DELLA PICCOLA SOFIA**  
c. casp.) Una Messa di ringraziamento sarà celebrata oggi nella chiesa della Madonna del Rosario, alle 18, alla presenza della piccola Sofia (la bambina di 3 anni nata con una grave scoliosi congenita toraco-lombare) e dei genitori. Insieme al presidente del comitato "Un sorriso per Sofia", Antonio Faraci, il papà e la mamma della bambina hanno chiesto di partecipare alla funzione per ringraziare il Signore e la comunità di Furci per il contributo erogato per un delicato intervento cui la piccola è stata sottoposta negli Stati Uniti. Per la piccola si è mobilitata la comunità furcuse e non solo perché la richiesta di aiuto è passata velocemente di bocca in bocca e di comunità in comunità, finendo per coinvolgere l'intera costa jonica in una gara di solidarietà che ha commosso i genitori e le persone che hanno dato vita al comitato che si è costituito spontaneamente e generosamente.

Società sportive e amministrazioni comunali del comprensorio jonico dovranno adeguarsi entro 30 mesi (6 per le società professionistiche) al decreto firmato dal ministro della Salute Renato Balduzzi che dispone l'impiego di defibrillatori automatici in tutti gli impianti. Gli oneri sono a carico delle società, cui spetterà anche la formazione del personale, ma l'auspicio è che intervengano gli enti locali per sostenere le spese.

Nella riviera jonica, sotto questo profilo, pochissimo è stato fatto finora. Solo l'Amministrazione comunale di Savoca ha provveduto nei mesi scorsi ad acquistare un defibrillatore per l'impianto sportivo polifunzionale di S. Francesco di Paola.

vanni Bonfiglio, qualche settimana fa aveva annunciato l'intenzione di dotare dell'importante dispositivo di primo soccorso, entro la prossima stagione sportiva, il campo di calcio di Bucalo e l'adiacente palestra. Per il resto, si è arenato il progetto dell'Unione dei Comuni Valli Joniche di acquistare un defibrillatore per ciascun impianto sportivo del comprensorio. Un'iniziativa sollecitata qualche anno fa dagli ex consiglieri Nino Muscarello e Giacomo D'Arrigo. «Stavamo seguendo la cosa - ha spiegato quest'ultimo - poi la scelta sbagliata e personalistica di portare fuori dall'Unione i nostri comuni (Nizza e All Terme, ndr) ha interrotto bruscamente l'iter».



IL CAMPO DI SAVOCA

GIANLUCA SANTISI

### in breve

S. TERESA

**Elezioni dei Comitati di quartiere**

La costituzione dei Comitati di quartiere sarà al centro di una conferenza stampa fissata dagli amministratori comunali per domani mattina, alle 12, in municipio. L'incontro con i giornalisti si terrà nella stanza del sindaco Cateno De Luca. Sarà lo stesso primo cittadino ad illustrare il calendario delle assemblee che si svolgeranno nei vari quartieri, con i dettagli sui passaggi più importanti dell'iter procedurale. Le elezioni per i sei Comitati di quartiere si svolgeranno il prossimo 30 giugno.

FURCI

**Ripulito il parco suburbano**

c. casp.) L'Amministrazione comunale ha provveduto a ripulire lo spazio all'interno del Parco suburbano adiacente l'area giochi riservata ai bambini. L'intervento è stato eseguito da una squadra di operai dell'ente locale in vista della festività del Primo maggio, quando il parco, nel cuore della Pineta, viene preso d'assalto dagli amanti della scampagnata.

## «Con la testa siamo alla finale»

La capolista Effe Volley S. Teresa conclude oggi la stagione regolare



PILAR MIRANDA

S. TERESA. La capolista Effe Volley S. Teresa disputerà questa sera alle 19.30 l'ultima gara del campionato di serie C (stagione regolare), in casa del Volley Etneo, a S. Giovanni La Punta. Per entrambe le squadre i giochi sono fatti: le joniche disputeranno la finale big che vale la promozione: le etnee, invece, i play out per la permanenza. Quaranta i punti che dividono le due formazioni.

L'Effe è giunta a quota 60, frutto di 20 vittorie e una sola sconfitta; il Volley Etneo, dal canto suo, ha vinto solo 5 gare perdendone 16. La preparazione in vista della gara odierna, in casa Effe, è proseguita a ritmo sostenuto. L'infermeria è affollata. E per questo motivo il tecnico Andrea Caristi ha pensato al turnover. La centrale Alessandra Munafo e il libero Nina Gioia, che stanno seguendo un

programma personalizzato di recupero, rimarranno fuori. «Ci saranno delle variazioni nel sestetto base - evidenzia Caristi - anche per comprendere bene lo stato di forma di tutte le ragazze, in questo momento particolare della stagione. Affronteremo una squadra che dall'inizio del campionato è cambiata parecchio e lo faremo con la determinazione di sempre. Ma è ovvio - aggiunge il tecnico - che con la testa siamo già alla finale big».

L'adrenalina cresce anche tra i tifosi, che stanno preparando già le prossime trasferte: la prima il 5 maggio, a S. Cataldo dove è prevista la finale di Coppa Sicilia contro il Castelvetrano. La seconda, la settimana successiva, a Scordia, dove l'Effe affronterà l'Hobbit in gara 1 della finale big per la promozione.

C. CASP.

S. TERESA

## Il sindaco completa lo staff e nomina due impiegati "B"

S. TERESA. Prende corpo l'ufficio di staff del sindaco. Cateno De Luca ha nominato due dipendenti comunali nello staff posto alle sue dirette dipendenze. Si tratta di Giuseppe Pasquale (categoria B, di ruolo) e Santino Caspanello (categoria B, con contratto a tempo determinato e parziale), già appartenenti all'ufficio di Segreteria generale a cui restano comunque assegnati. Pasquale è stato nominato responsabile dell'ufficio di staff. I due - si legge nel decreto sindacale del 22 aprile - hanno già coadiuvato fattivamente il sindaco nell'esercizio delle proprie attività evidenziando una concreta esperienza e professionalità. L'ufficio di staff del sindaco, previsto dal Regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato nel giugno del 2010, ha l'obiettivo di «migliorare le attività, le relazioni esterne e gli adempimenti che sorgono un capo al legale rappresentante dell'ente».

GI. SAN.

SAVOCA E CASALVECCHIO

## Non c'è un'alternativa valida dopo la chiusura della Sp 19



IL TRATTO IN CUI DOVREBBE INIZIARE I LAVORI

Savoca. Con la Sp 19 chiusa nel tratto Savoca - Gazzani, a causa della frana sotto la chiesa di Santa Lucia già San Nicolò, la strada provinciale agricola Savoca - Scopelliti - Rina poteva essere una valida alternativa per i cittadini del centro urbano savocese e del confinante Comune di Casalvecchio, per raggiungere immediatamente la riviera jonica. Purtroppo, i lavori di completamento dell'importante arteria si sono bloccati, da alcuni anni, a circa 500 metri dal congiungimento con l'altra strada della frazione Rina che s'immette sulla Sp 17 andando a sfociare direttamente nella Statale 114 e, quindi, nella riviera jonica. I cittadini di Savoca centro e Casalvecchio che, giornalmente, sono costretti a raggiungere i paesi rivieraschi, da anni chiedono il completamento di questa arteria Savoca - Scopelliti - Rina, ma i lavori, iniziati agli sbocchi del 1990 continuano ad andare a rilente, tanto che dei tratti previsti nella progettazione, fino ad ora, ne sono stati realizzati solo due. In pratica, manca ancora la parte finale dell'importante via di comunicazione che sarebbe una valida alternativa alla Sp 19, non solo per i cittadini dei due centri storici collinari, ma anche sotto il profilo turistico e per le attività economiche di tutta quest'area compresa tra i due comuni collinari. Con la Sp 19 sempre a rischio chiusura, a causa di frane e smottamenti, non si può perdere più tempo, ad oltre 20 anni dall'inizio, per il completamento della Savoca - Scopelliti - Rina, un'arteria che, tra l'altro, dopo secoli di storia congiungerebbe, internamente, l'antico borgo savocese con le ormai popolate frazioni a valle.

PIPPO TRIMARCHI

## Alcantara - Nebrodi

## Abusivismo edilizio scoperto a Gaggi carabinieri denunciano cinquantenne

GAGGI. Aveva messo su una piccola abitazione in una zona spesso frequentata di estate.

Una pattuglia dei carabinieri che controllava la zona ha visto spuntare la costruzione come un fungo, nell'arco di qualche giorno. I militari hanno quindi deciso di controllare, scoprendo che il piccolo immobile era stato costruito senza alcuna autorizzazione comunale né altro permesso.

E' stato denunciato per abusivismo un cinquantenne di Gaggi, identificato dai carabinieri della locale stazione. L'uomo è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Messina. La denuncia è scattata nell'ambito delle attività volte alla prevenzione e al contrasto dei reati relativi alle violazioni in materia edilizia, messi in campo dai carabinieri della compagnia di Taormina, ai comandi del capitano Francesco Filippo. In questo caso, a scovare la costruzione abusiva sono stati i militari dell'Arma della stazione di Gaggi.

L'operazione dimostra come un capillare e costante controllo del territorio possa prevenire e reprimere ogni genere di attività illecita o più semplicemente "irregolare".

AL. SER.

MOTTA CAMASTRA

**SARÀ RESTAURATO IL VICOLO VITTORIO EMANUELE**  
a. i. l.) Appaltati i lavori di manutenzione e restauro conservativo del vicolo Vittorio Emanuele per un importo di 5.583 euro. Sarà una ditta locale a occuparsi dei lavori e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali, ne consentiranno destinazioni d'uso compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi del vicolo Vittorio Emanuele, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei nel rispetto del manufatto preesistente, ovvero i caratteri architettonici e funzionali che ne consentono la qualificazione in base alle tipologie edilizie, gli elementi formali che configurano l'immagine caratteristica dello stesso e quelli strutturali che materialmente lo compongono. La sua ricostruzione si configura come una trasformazione urbanistico-edilizia del territorio assoggettata alle relative prescrizioni.

## E' il "decano" dei cappellani

Il prete francavillese Giovanni Salvia da vent'anni guida spirituale dei soldati

FRANCIVILLA. I Cappellani della 15ª Zona pastorale interforze della Sicilia Orientale e il personale dei reparti dei diversi comandi, festeggiano il ventesimo anniversario dell'assunzione dell'incarico del cappellano militare, don Giovanni Salvia.



GIOVANNI SALVIA

Da 29 luglio 2002, è stato assegnato come assistente spirituale nel Comando 41° Stormo Antisom di Sigonella e, nel 2010, è stato nominato dall'ordinario militare e poi capo servizio assistenza spirituale interforze della 15ª zona pastorale della Sicilia Orientale. In questi anni di servizio a Sigonella, l'azione pastorale di don Giovanni è stata sempre indirizzata verso le famiglie del Villaggio Azzurro di Fontanarossa e i giovani.

La sua azione missionaria sostiene i bambini della Diocesi di Ootacamund, in India, e quelli dell'Albania, attraverso i missionari rogaionisti e alla raccolta di fondi per la giornata missionaria mondiale. Ha promosso iniziative con la Caritas e con le suore della Santa Vincenza di Catania, ha formato il Coro Madonna di Loreto composto da personale militare e civile di Sigonella e pubblicato anche diverse poesie.

ALESSANDRA IIRACI TOBBI

FRAZZANO

**NEL MONASTERO L'ICONA DI SAN BASILIO**  
Si arricchisce con una nuova icona la "Via dei Santi", che permette l'accesso all'antico monastero di San Filippo di Fraga. Alla presenza di numerosi fedeli armati dalla vicinia frazione di San Basilio, del comune di Galati Mamertino si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'icona di San Basilio Magno. Nel corso della cerimonia è stata officiata la Santa Messa nella chiesetta del monastero di Fraga da padre Giuseppe Picchilli e da padre Salvatore Lollo alla presenza dei sindaci di Galati Mamertino, Bruno Natale e Frazzano Antonino Carcione. Nell'omelia padre Picchilli ha voluto mettere in evidenza le figure dei santi protettori presenti lungo la via. «Non poteva mancare questo Santo - ha detto il sindaco frazzanese Carcione - perché proprio San Basilio Magno di Galati è fondatore dell'Ordine dei Basiliani del monastero di San Filippo di Fraga».

GIUSEPPE AGLIOLLO